

interessi ricavati da ciascun prestito.

Severochi, l'Ufficio Credito del Pubblico Impiego, osserva che da parte di tutti gli altri Enti, che effettuano i detti prestiti non si richiede l'imposta di R. M., pur concedendo gli Enti stessi i prestiti ad un saggio d'interesse pari ed anche inferiore a quello adottato dall'Istituto.

L'Ufficio Credito del Pubblico Impiego fa rilevare inoltre che tale sistema adottato dall'Istituto provoca un maggior onere per quegli impiegati che effettuano la cessione dello stipendio con l'Istituto, nei confronti di quelli che l'effettuano con altri Enti.

Tale differenza di trattamento provoca giudizi sfavorevoli verso l'Istituto, che viene a trovarsi in una condizione poco simpatica in rapporto agli altri Enti, di minore importanza, che compiono le operazioni suddette.

All'Istituto conviene che non diminuisca il gettito attuale delle operazioni di cessione alle quali è collegata l'emissione di polizze a garanzia dei rischi di morte e d'impiego, il cui importo ascende già alla notevole cifra di L. 5 milioni, ma non può rinunciare a trattenere l'imposta di R. M. perché, ove in seguito fosse